Codice A1816A

D.D. 14 settembre 2016, n. 2426

Legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i. - Autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo per intervento di completamento dell'impianto di innevamento programmato in zona sottoposta a Vincolo idrogeologico Localita' Lagone - Comune: Limone Piemonte (CN) - Richiedente: L.I.F.T. S.p.a. - Cuneo (CN).

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 2.10.2015 n. 23 art. 8, Allegato A;

VISTA la legge regionale 28.7.2008 n. 23, art. 17;

VISTA la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i.;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA la richiesta di autorizzazione del progetto in oggetto ai sensi della L.R. 45/1989, pervenuta in data 19/07/2016, Prot. n. 31507, e l'allegata documentazione progettuale;

VISTA la richiesta di Parere geologico – nivologico inviata al Settore Protezione Civile e Sistema A.I.B. della Regione Piemonte con nota Prot. n. 33069 in data 28/07/2016;

VISTI gli esiti dell'istruttoria tecnica effettuata sulla base della documentazione progettuale pervenuta;

PRESO ATTO del parere geologico e nivologico espresso dal Settore Protezione Civile e Sistema A.I.B., protocollato in partenza al n. 37665/A1803A il 06/09/2016 e prevenuto al Settore Tecnico Regionale di Cuneo tramite il sistema regionale di gestione documentale DoquiActa;

PRESO ATTO del verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo, del 08/09/2016, relativo all'istruttoria del parere forestale ai sensi della L.R. 45/1989, risultato non necessario per l'assenza di superficie boscata oggetto di trasformazione;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.R. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, La ditta L.I.F.T. S.p.a., nella persona del Direttore Sig. Bergia Fabio in qualità di Direttore (omissis), con sede in Cuneo, Via C. Brunet n. 19/b, ad effettuare le modificazioni e/o trasformazioni del suolo necessarie al completamento dell'impianto di innevamento programmato, in località Lagone, nel Comune di Limone Piemonte (CN), per una superficie totale stimata in 1,5545 ha, tutti di superficie non boscata, ed una volumetria risultante di 8.114 mc (sommando le quantità di scavo e riporto) sui terreni correttamente individuati nella documentazione progettuale allegata (N.C.T. Comune di Limone Piemonte, Foglio n. 33 Mappale 83 – 84 – 85 - 86 – 87 – 88 – 89 – 116 – 118 – 143 - 180, come

individuati nella documentazione di progetto), rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

- i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto;
- le operazioni di scavo e di riporto dovranno essere preceduti da un'accurata operazione di asportazione e accantonamento del terreno vegetale, finalizzata ad un successivo ricoprimento delle superfici oggetto di lavorazione; lo scavo delle trincee per la posa delle tubazioni di drenaggio e quelle dell'impianto d'innervamento dovrà essere effettuato per lotti successivi di 50 m di lunghezza al massimo, al fine di procedere ad un immediato ritombamento;
- in corso d'opera la Direzione Lavori dovrà verificare la stabilità degli scavi e dei riporti, anche temporanei, secondo quanto previsto dalle N.T. del D.M. 14 Gennaio 2008;
- tutti i riporti dovranno essere opportunamente consolidati per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm, rinaturalizzati e dotati dei sistemi di drenaggio delle acque superficiali atti ad evitare ruscellamenti concentrati delle acque meteoriche e di fusione del manto nevoso;
- le condotte autoportanti per il drenaggio delle acque superficiali in corrispondenza degli attraversamenti della pista da sci dovranno essere realizzate a regola d'arte, con la posa su un piano uniforme e stabile, con scogliere in massi nel punto d'ammorsamento nell'alveo naturale, sia nel punto di intercettazione che di recapito, al fine di garantirne la stabilità nel tempo;
- dovranno essere eseguite a regola d'arte le operazioni d'inerbimento su tutte le aree oggetto di movimentazione di materiale, con la finalità di realizzare in modo efficace una copertura vegetale sulle aree interferite ed in grado di mitigare gli effetti di erosione superficiale del suolo, avendo cura di garantire la completa riuscita degli interventi ed eventualmente ripetendo le operazioni di semina in caso di esiti non soddisfacenti.
- dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti tecnici indicati nella relazione geologica;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali; tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato; a tal proposito si rammenta comunque l'importanza del rispetto delle indicazioni contenute nel progetto delle opere di recupero (allegato 6), soprattutto con particolare riferimento agli interventi di regimazione delle acque superficiali (paragrafo 3, tratti A e B)
- nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

Dovranno essere comunicate al Settore scrivente ed al Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Cuneo le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto come approvato ed alle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione.

I lavori dovranno essere realizzati entro **36 mesi** dalla data della presente Determinazione Dirigenziale di approvazione della variante progettuale.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della legge regionale 9.8.89, n. 45 il titolare, al momento in cui verrà autorizzato, dovrà inoltre provvedere ad effettuare il versamento relativo a favore dell'Ente autorizzatore della somma di euro 3.109,00 (2.000,00 euro/ha X 1.5545 ha) quale deposito cauzionale da svincolarsi ad accertata e regolare esecuzione dei lavori.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 della legge regionale 9.8.89, n. 45 il titolare, al momento in cui verrà autorizzato, dovrà inoltre provvedere ad effettuare il versamento al Corrispettivo del costo di rimboscimento a favore dell'Ente autorizzatore della somma di euro 3.419,90 (0,22 euro/mq X e 15.545 mq di superficie non boscata) quale deposito cauzionale da svincolarsi ad accertata e regolare esecuzione dei lavori.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza e per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza dei progettisti, del direttore lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa.

Si richiama infine la responsabilità del Direttore delle piste, nell'ambito degli obblighi ad esso attribuiti dall'art. 19, comma d) della L.R. 2/2009, dell'adozione di tutte le misure cautelative necessarie al fine di garantire la sicurezza dell'esercizio delle piste da sci oggetto dell'intervento, per quanto concerne in particolare il rischio valanghivo.

Visto che l'intervento non comporta distruzione di bene tutelato ai sensi del D.Lgs 227/01, conseguentemente non dovrà effettuarsi l'intervento di compensazione ai sensi dell'art. 4 della norma medesima.

Si prende atto del contenuto del progetto di recupero (allegato n. 6), rispetto al quale non vi sono osservazioni da formulare.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Si avverte che contro le decisioni dell'Amministrazione relative al procedimento, è possibile proporre ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

E' inoltre possibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è inoltre soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Per Il Responsabile del Settore
Il Responsabile Vicario
Arch. Adriano Bellone